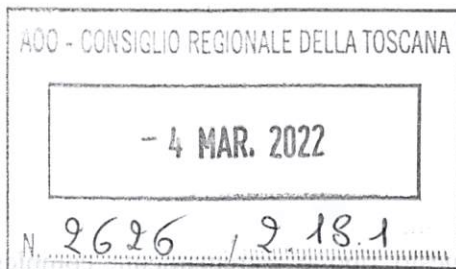




Firenze, 04 marzo 2022



Al Presidente del Consiglio Regionale
della Toscana Dott. Antonio Mazzeo

Proponente: Silvia Noferi - Movimento 5 Stelle

MOZIONE

Mozione ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno del Consiglio Regionale

Oggetto: "Per l'inserimento della Fibromialgia nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza)"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- La Sindrome Fibromialgica (SF) è una forma di dolore muscolo scheletrico diffuso, di affaticamento (astenia) e di rigidità muscolare, associato a sintomi extra scheletrici. Colpisce approssimativamente 2 milioni di italiani facendone la seconda patologia reumatica, in termini di diffusione, dopo l'osteoartrite. È una patologia maggiormente diffusa tra le donne che rappresentano circa il 90% dei malati, può comparire a qualsiasi età (con un picco tra i 40 e i 60 anni) e dà importanti ripercussioni sull'attività lavorativa e sul piano socio-affettivo;
- La Fibromialgia ha una storia controversa: probabilmente esiste da millenni ma per il mondo scientifico è davvero "giovannissima" dal momento che è stata classificata dall'OMS (*Organizzazione Mondiale della Sanità*) come malattia con sintomi e caratteristiche autonome solo nel 1992, nella cosiddetta dichiarazione di *Copenaghen*.



Tenuto conto che:

- Diagnosticare una patologia di questo tipo è estremamente complesso: molti sintomi sono aspecifici e possono mimare le presentazioni cliniche di altre condizioni patologiche. Inoltre non sono disponibili test di laboratorio specifici che consentano di confermare la diagnosi di Fibromialgia;
- Per superare queste criticità nel 2010 sono stati pubblicati i nuovi criteri ACR (*American College of Rheumatology*) per la diagnosi di Sindrome Fibromialgica, i quali permettono di emettere diagnosi ponendo l'accento su una lista di sintomi quali l'affaticabilità, il sonno non ristoratore, i sintomi cognitivi, così come anche la cefalea, la depressione ed il dolore addominale;
- Nel 2016 sono stati proposti dei nuovi criteri che, integrando tutti quelli precedenti, prendono in considerazione l'indice del dolore diffuso, della severità dei sintomi, della localizzazione del dolore e della durata dei sintomi da almeno tre mesi (dolore indipendente da altre patologie ma che non escluda ulteriori patologie concomitanti), nonché la valutazione di sintomi extra-scheletrici;
- Poiché, come si può ben capire da quanto sopra esposto, i sintomi della fibromialgia sono generici e spesso simili a quelli di altre malattie, molti pazienti vanno incontro a complicate e a volte ripetitive valutazioni, prima che venga diagnosticata tale patologia. Non tutti i medici, inoltre, conoscono la Fibromialgia ed è, pertanto, importante essere visitati da un Reumatologo in grado di effettuare una corretta diagnosi e prescrivere un trattamento specifico di cura.

Considerato che:

- Su richiesta del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, con il supporto della SIR (*Società Italiana di Reumatologia*) a gennaio 2019, per una migliore definizione dei livelli di severità della Sindrome Fibromialgica, è stato avviato uno Studio Nazionale Multicentrico con l'arruolamento di pazienti affetti da Fibromialgia afferenti ai centri di Reumatologia su tutto il territorio nazionale;



- In Italia la fibromialgia non è riconosciuta come malattia invalidante. In assenza dell'inserimento nell'elenco del Ministero della Salute, la patologia non è prevista come diagnosi nei tabulati di dimissione ospedaliera: i pazienti, di conseguenza, sono privi di tutele e non possono usufruire dell'esenzione dalla spesa sanitaria. Dato che la caratteristica principale della patologia è il dolore, i malati di fibromialgia dovrebbero invece rientrare pienamente nella categoria delle persone che necessitano di terapia del dolore e dei relativi livelli essenziali di assistenza.
- Negli ultimi anni alcune Regioni, come Lombardia, Emilia Romagna, Puglia, Sicilia e Sardegna, hanno approvato delle leggi in materia, ma a livello nazionale resta la necessità di uniformare il sistema e assicurare omogeneità di trattamento a tutte le persone affette da questa patologia;
- Il tema della disomogeneità territoriale è un tema purtroppo, ancora ad oggi, molto sentito nell'ambito della diagnosi e presa in carico dei pazienti con Sindrome Fibromialgica. Nascere in una regione in cui il processo di attenzione verso i malati affetti da fibromialgia è più avanzato rispetto a un'altra regione rende questa problematica non solo "non equa" ma anche inaccettabile in quanto non conforme ai principi della nostra Costituzione.

Visto che:

- I nuovi investimenti che il Governo sta facendo nell'attuale manovra di bilancio potranno anche servire per rendere più larghi i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Il Ministro Speranza ha, infatti, ricordato che se 2 anni fa, nel 2019, il Fondo sanitario nazionale aveva 114 miliardi, in questo momento siamo arrivati a 122 e l'impegno del Governo è di arrivare a 124 l'anno prossimo, 126 nel 2023 e 128 nel 2024 e che *"questa crescita, senza precedenti, del Fondo sanitario nazionale ci metterà sicuramente nelle condizioni di rispondere anche ad alcune esigenze che sono state sottoposte"* (Camera dei Deputati – Resoconto Stenografico dell'Assemblea – Seduta n°578, 20 ottobre 2021).

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE



1. Ad attivarsi presso il Governo affinché si proceda, in tempi celeri, all’inserimento della
Sindrome Fibromialgica e delle relative prestazioni di specialistica ambulatoriale appropriate per
il monitoraggio della malattia, da concedere in regime di esenzione, nei LEA (Livelli Essenziali
di Assistenza).

La consigliera regionale

Silvia Noferi

Noferi Silvia
Consiglio
Regionale
Toscana
03.03.2022
22:06:16
GMT+00:00

